



Quei destini di violenza in una simil-Giugliano

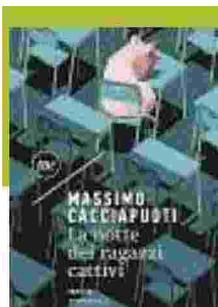
Francesco Durante

Massimo Cacciapuoti negli ultimi anni era diventato uno scrittore molto diverso da quello che il suo lontano esordio con *Pater familias* (1998) avrebbe lasciato prevedere. Secondando forse la sua stessa natura di eterno ragazzo un po' timido un po' candido, era sostanzialmente diventato uno scrittore sentimentale-giovanilistico, rinunciando del tutto o quasi alla sua radice originaria, assai più conturbante. Ma adesso, in questo *Lanotte dei ragazzi cattivi*, per fortuna la radice ritorna, e a tratti con esiti che sono fra i più interessanti da lui mai conseguiti.

Il romanzo racconta la storia di Fabio, un ragazzino che, figlio di un padre che dall'Afghanistan, dove ha lavorato come militare in missione di pace, è tornato profondamente turbato, e di una madre molto malata e prossima alla fine, vive in una situazione di grave disagio psicologico tanto da aver bisogno, da un lato, di un'insegnante di sostegno, Giulia; e da essere sottoposto, dall'altro, alle angherie di Ascanio Lombardi detto il Maiale, un bullo che sta nella stessa scuola elementare del suo paese, Guggiano (il cui nome tanto somiglia a quello del paese di Cacciapuoti, Giugliano), e che mal sopporta le attenzioni dedicate a Fabio dalla bella e buona compagna di classe Valeria.

La maestra Giulia è il trait d'union fra la generazione di Fabio e quella di suo padre Giuseppe. Quattordici anni, anzi: «quattordici anni, sei mesi e una manciata di ore» prima dell'epoca in cui si svolge la storia qui raccontata, Giulia ne ha infatti vissuto una specie di notturno, infernale prologo nel quale erano stati coinvolti per l'appunto

lei e Giuseppe e anche il padre di Ascanio, Benny. E posso dire che, a mio parere, l'ampio capitolo - il terzo del libro - in cui viene raccontato questo irrinunciabile antefatto si segnala come particolarmente felice ed efficace nella definizione narrativa di una condizione esistenziale di nichilismo adolescenziale di provincia, tutto introflesso fra centri commerciali, sbalzi da discoteca e insensata ricerca di un qualche senso ai propri comportamenti sbagliati, che si risolve in una catena di atroci



Massimo Cacciapuoti
Lanotte dei ragazzi cattivi
 Minimum fax
 223 pagine, 17 euro

ce violenza e ferocia lungo un'intera memorabile notte incominciata col progetto di uno scherzo, peraltro atroce. Al termine di quell'esperienza da cui era uscita molto provata ma miracolosamente ancora viva, Giulia se n'era andata al Nord ed era stata dimenticata, salvo poi decidere di ritornare a Guggiano, e al tempo del romanzo.

Intorno a questo baricentro Cacciapuoti può costruire una trama efficace e una storia dura e avvincente di destini che si ripetono e che, a partire da pretesti veramente insignificanti, rischiano strada facendo di prendere vie apocalittiche. È il caso di notare come la durezza di cui parliamo - che non di rado disegna scene molto forti e quasi difficili per il lettore da sostenere, come quando un cane viene torturato e ucciso, per una forma di ottusa ripicca, con la corrente elettrica - abbia sempre tuttavia una sua qualità di «innocenza», proceda insomma da un grumo di confusa inconsapevolezza e conservi, perfino, una piega inspiegabile di oscura tenerezza.

maildurante@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

